

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO**

RESOCONTO STENOGRAFICO

AUDIZIONE

70.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 2021

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CARLA RUOCCO

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni:		De Bertoldi Andrea (FdI)	10
Ruocco Carla, <i>presidente</i>	3	D'Ettore Felice Maurizio (CI)	8, 15
Sulla pubblicità dei lavori:		Ferro Massimo (FIBP-UDC)	11, 12, 14
Ruocco Carla, <i>presidente</i>	3	Latini Pierfrancesco, <i>Amministratore delegato di SACE</i>	3, 12, 14, 15
Audizione di Pierfrancesco Latini, Amministratore delegato di SACE, sull'operatività dello strumento « Garanzia Italia »:		Lannutti Elio (Misto-Italia dei Valori)	9, 12
Ruocco Carla, <i>presidente</i>	3, 8, 9, 10, 11, 12, 15, 16	Zanichelli Davide (M5S)	11
		<i>ALLEGATO: Documentazione consegnata dall'Amministratore delegato di Sace</i>	17

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE
CARLA RUOCCO

La seduta comincia alle 14.05.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Ricordo che per ragioni di sicurezza sanitaria, il « foglio firme » non verrà portato dall'assistente ma lasciato a disposizione sul tavolino davanti al banco della Presidenza.

Comunico che il dottor Pierfrancesco Latini, Amministratore delegato di SACE, in vista dell'odierna audizione, ha trasmesso della documentazione alla Commissione. La documentazione in regime libero è oggi in distribuzione ed è comunque stata già trasmessa per email ai commissari.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta streaming sperimentale sulla web-tv della Camera dei deputati.

Audizione di Pierfrancesco Latini, Amministratore delegato di SACE, sull'operatività dello strumento « Garanzia Italia ».

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dell'amministratore delegato di SACE, Pierfrancesco Latini. La Commissione d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario, anche in considerazione di quanto emerso dall'audizione svoltasi il 6 maggio 2020, ha ritenuto opportuno avviare un'attività di monitoraggio sulle atti-

vità di SACE e in particolare, per quanto riguarda l'odierna audizione, sull'operatività di « Garanzia Italia », lo strumento di SACE per sostenere le imprese italiane colpite dall'emergenza COVID-19 a seguito dell'adozione da parte del Governo del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 convertito con legge 5 giugno 2020, n. 40 e successive modifiche e integrazioni. Oggi è presente l'amministratore delegato di SACE, dottor Pierfrancesco Latini, accompagnato dalla dottoressa Simonetta Acri, *chief MID market officer* di SACE e dalla dottoressa Alessandra Ricci, responsabile del programma Garanzia Italia e *Green New Deal*, che ringrazio per essere qui presenti. Invito il dottor Latini a svolgere la sua relazione in un tempo massimo di venti minuti, seguirà poi il dibattito. Prego, dottor Latini.

PIERFRANCESCO LATINI, *Amministratore delegato di SACE*. Grazie, presidente e grazie, onorevoli commissari, per l'invito e soprattutto per questa opportunità che ci consente di rappresentare l'operato di SACE sullo strumento di Garanzia Italia nel corso sostanzialmente degli ultimi diciotto mesi, cioè dalla data di operatività del Decreto Liquidità ormai da aprile 2020. Peraltro da lì a qualche settimana ci eravamo visti in un'altra occasione e soprattutto in un contesto molto diverso. Eravamo nella fase di pieno impianto dello strumento sia da un punto di vista procedurale – con gli accordi di protocollo con il sistema bancario – sia per la realizzazione della piattaforma informatica che ci consentiva di ricevere le richieste. In realtà avevamo, ricordo, raccontato le prime due operazioni che erano state, se non altro, l'esempio del funzionamento del processo. Nella relazione che vi abbiamo trasmesso il 23 novembre abbiamo invece provato a rappresentare, secondo anche le indicazioni che ci avete

fornito, un'immagine dei risultati dell'operatività nel corso di questi diciotto mesi di attività.

Nel tempo a mia disposizione, oltre ai numeri mi faceva piacere anche cercare di trasmettervi un po' lo sforzo e l'impegno che comunque le strutture di SACE hanno profuso in un momento sicuramente ricco di difficoltà, ma che ci ha consentito di intervenire con questo strumento a supporto del tessuto produttivo italiano in un momento così complesso. Come anticipava la presidente, mi accompagnano Simonetta Acri e Alessandra Ricci che rappresentano tutte le strutture di SACE che hanno avuto un ruolo importante per l'implementazione dello strumento, anche da un punto di vista progettuale: Alessandra è responsabile del progetto specifico di Garanzia Italia, Simonetta Acri è la responsabile della struttura di *business* che invece si è occupata della messa a terra e della gestione sostanziale delle operazioni. Ci tengo anche a ringraziare gli Uffici della Commissione che insieme ai nostri uffici delle relazioni istituzionali hanno consentito di prepararci per rendere possibile questa audizione.

Consentitemi, veramente rapidamente, di inquadrare lo strumento più che altro da un punto di vista normativo, soprattutto per vedere le evoluzioni normative che da quella data hanno interessato lo strumento in termini di possibilità di applicazione. Come dicevo, il Decreto Liquidità dell'aprile 2020 è la fonte dello strumento Garanzia Italia, in coerenza con il *Temporary Framework* europeo approvato dalla Commissione europea proprio a marzo 2020 per rendere possibile un più ampio intervento degli Stati con strumenti rivolti alla salvaguardia della salute delle imprese soprattutto, in quel momento, per le tematiche legate alle esigenze di liquidità. Infatti SACE con questo strumento può fornire garanzie controgarantite dallo Stato su finanziamenti normalmente bancari. Il Decreto Liquidità prevedeva un *plafond* di riferimento di 200 miliardi a copertura di queste esigenze e mi fa piacere spendere un momento per dire che è evidente che questi 200 miliardi in realtà fossero definiti con

case, uno scenario limite. Per darvi un ordine di grandezza, l'ammontare complessivo degli impieghi bancari riferiti al nostro *target* di riferimento in realtà cuba circa tra i 370 e i 200 miliardi. Per cui è evidente che quei 200 miliardi – ora è evidente, ovvio – fossero definiti con riferimento a un caso limite in cui tutto il portafoglio bancario avesse bisogno di una controgaranzia dello Stato. In realtà i 30 miliardi che sono stati il livello di utilizzo, al momento, dello strumento, rappresentano tra il 15 e il 18 per cento di questo ammontare, per cui è un ammontare ragionevole; in ogni caso è quello che è stato richiesto dalle imprese in questo periodo, per cui è una misura immediata, obiettiva, dell'effettivo fabbisogno che ha mostrato il sistema delle imprese.

A chi si rivolge? Si rivolge a tutte le imprese, PMI e grandi imprese, ma per una lettura sostanziale dell'ambito di applicazione è importante sapere che il legislatore aveva previsto una priorità di ricorso al Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese, quelle con un numero di dipendenti fino a 499 e indicativamente un fatturato pari a 50 milioni di euro. Considerando che il Fondo centrale di garanzia, lo ricordo, fornisce garanzie fino a 5 milioni, ma a titolo gratuito, è evidente che ha rappresentato una prima opportunità per le piccole e medie imprese che hanno partecipato, a quel punto, allo strumento di Garanzia Italia solamente in maniera residuale. Questo spiega perché lo strumento in gestione a SACE ha riguardato quasi unicamente le medie e le grandi imprese.

Come caratteristiche della garanzia, l'impianto è pienamente coerente con il *Temporary Framework* europeo; prevede garanzie in percentuale tra il 70 e il 90 per cento in funzione della dimensione dell'impresa; la durata è di massimo sei anni nell'impianto originario operativo nel 2020, ma dal 2021 è stato previsto un allungamento delle durate a otto anni. Allo stesso modo, la durata della fase di preammortamento col pagamento della sola quota interessi all'inizio era di 24 mesi e poi è stata estesa a 36 mesi dall'inizio di quest'anno. L'importo: non oltre il 25 per cento del fatturato, per cui fondamentalmente una mi-

sura di tre mesi di fatturato perso dalle aziende oppure il doppio della spesa salariale annuale.

Uno dei punti che mi fa piacere sottolineare, anche per inquadrare i risultati complessivi, è quello della finalità degli investimenti sottostanti il finanziamento. Questo è stato un passaggio molto importante perché il legislatore ha indicato proprio delle finalità specifiche, per cui una finanza di scopo legata fundamentalmente al pagamento delle spese del personale e investimenti *working capital*, inclusi i pagamenti dei crediti verso i fornitori.

Nella prima versione dello strumento non era possibile prevedere rifinanziamenti di finanziamenti bancari già in essere. Questo vuol dire che per il primo anno l'intero ammontare delle garanzie dei finanziamenti emessi a fronte delle garanzie, circa 20 miliardi, ha rappresentato una liquidità netta entrata nelle casse delle imprese proprio per soddisfare i fabbisogni di pagamento di personale e fornitori, per cui tutta la filiera di fornitura delle aziende. Questo ha consentito allo strumento di Garanzia Italia di svolgere un vero e proprio meccanismo di trasmissione di supporto sociale. Tramite il supporto alla media o grande impresa (il passaggio era automatico tramite dei conti correnti dedicati con una tracciatura diretta da parte delle banche dei flussi finanziari) siamo riusciti ad arrivare al sistema dei dipendenti e a tutto l'indotto collegato. Gli oneri a carico delle imprese sono stati definiti con riferimento anche qui al *Temporary Framework*: sono tra lo 0,25 per cento e il 2 per cento nella prima versione; in realtà con l'allungamento della durata si è incrementato anche il limite superiore dei costi al 3,5 per cento. Questo è un punto importante: la garanzia di SACE è una garanzia onerosa, non è una garanzia a titolo gratuito come nel caso del Fondo centrale.

Ci sono due procedure distinte. La normativa prevede una procedura cosiddetta ordinaria, per i finanziamenti di importo più rilevante, per le grandi imprese con fatturato superiore a un miliardo e mezzo, dipendenti superiori a 5000 e un importo del finanziamento sottostante superiore a

375 milioni. C'è una procedura semplificata, che non prevede un processo di istruttoria articolata come quella della procedura ordinaria, per tutte le imprese sotto queste soglie, per cui sotto il miliardo e mezzo, sotto i 5000 dipendenti e sotto i 375 milioni di importo.

La procedura ordinaria ovviamente si rivolge a controparti di dimensione molto significativa, per cui anche ad operazioni di importo molto significativo. Per questo è stato previsto un processo istruttorio molto articolato, che parte dalla banca, passa per l'istruttoria di SACE a seguito della richiesta della banca, e poi prevede un ulteriore processo per arrivare a un decreto del Ministero delle finanze sentito il Ministero dello sviluppo economico che passa ovviamente per l'istruttoria anche degli uffici ministeriali nonché per la bollinatura della Ragioneria generale e la registrazione della Corte dei conti. Si tratta di un processo molto più articolato, ma coerente con la dimensione e la complessità delle istruttorie legate a queste posizioni. *L'iter* della procedura semplificata invece ha un livello di automazione molto più forte, viaggia completamente sulla piattaforma *online* e fundamentalmente prevede quattro fasi. Il cliente si rivolge alla banca per chiedere il finanziamento; l'istruttoria viene effettuata dalla banca che invia la richiesta a SACE una volta deliberata positivamente la pratica di finanziamento; SACE verifica – come prevede la normativa – l'esito positivo della delibera bancaria, effettua dei controlli di conformità sui requisiti di legge della controparte, della banca e del finanziamento in generale e poi fornisce un codice identificativo unico per l'erogazione della garanzia a fronte del quale poi la banca eroga il finanziamento. Questa procedura cosiddetta semplificata si basa pertanto su un paio di principi fondamentali: sull'esito positivo della delibera bancaria e poi su una serie di controlli che vengono fatti a monte proprio per indirizzare la stessa istruttoria bancaria e la richiesta della banca che a quel punto arriva come richiesta nel momento in cui si accerti che possa essere processata da SACE. Dopodiché vengono fatti dei controlli di conformità a valle da

parte della SACE proprio sui requisiti di legge. In questa parte c'è un elemento che mi fa piacere sottolineare perché è un elemento molto importante, che è quello dei controlli di legalità. Abbiamo definito, nell'ambito di un protocollo specifico col Ministero degli interni, una procedura che consente al processo di valutazione di SACE di contare anche su una verifica della normativa in linea con le normative antimafia, pertanto con una consultazione anche della banca dati nazionale antimafia. Questo è un passaggio che abbiamo ritenuto necessario in fase di predisposizione del processo, proprio per dare una generale affidabilità reputazionale anche a questo processo. Sempre in questa logica, abbiamo concluso un protocollo specifico con la Guardia di finanza con cui definiamo la possibilità di scambiarsi informazioni per approfondimenti e supporto eventuale su casi specifici.

Questa procedura semplificata ci ha consentito poi, in definitiva, di gestire la tempestiva di erogazione della nostra garanzia in tempi molto limitati: nella quasi totalità dei casi si è registrato un tempo di erogazione tra le 24 e le 48 ore.

Per arrivare alle novità introdotte successivamente alla prima forma del decreto, c'è stato un grosso sforzo per rendere questa garanzia applicabile anche ad altro tipo di forme tecniche: al *leasing*, al *factoring*, ai prestiti obbligazionari, all'assicurazione del credito commerciale a breve termine. Su questo è stato fatto un grosso lavoro anche con IVASS e con le assicurazioni proprio perché nel periodo di maggior crisi il grande rischio era che le assicurazioni azzerassero i fidi nei confronti delle aziende per l'assicurazione dei crediti commerciali a breve, determinando un sostanziale blocco di questa attività. L'intervento di Garanzia Italia — con una garanzia di 2 miliardi su questa tipologia di indennizzi — ha consentito a queste aziende di mantenere i livelli di fidi alle aziende assicurative e in questo modo ha consentito anche la continuità di uno strumento così importante per le imprese.

Come dicevo, c'è stata un'ulteriore evoluzione all'inizio di quest'anno per le indicazioni della durata, da sei a otto anni.

Questo è stato un passaggio importante anche perché legato a una fase differente dalla fase di apertura dell'utilizzo dello strumento, consentendo in questo modo alle aziende di poter procedere a un allungamento della durata dei finanziamenti, riducendo il peso relativo delle singole rate, ovviamente coperti da fatturati che evidentemente — pur beneficiando già di una fase di ripresa — mantenevano dei livelli sicuramente inferiori a quelli precedenti. Questo è stato l'effetto del « Decreto Sostegni *bis* »: c'è stata una proroga al 31 dicembre di quest'anno della possibilità di utilizzare questo strumento in linea con il *Temporary Framework*. Come sapete nella legge di bilancio è prevista un'ulteriore proroga al 30 giugno del prossimo anno proprio in funzione della proroga originaria del *Temporary Framework* europeo.

Venendo all'operatività di Garanzia Italia nei diciotto mesi, vi do subito un dato che è più aggiornato rispetto a quello della relazione. Stiamo parlando di più di 3800 richieste accolte, per un totale di 30 miliardi e mezzo. Più o meno erano i numeri che avevate, con qualche settimana di aggiornamento. Questo dato, come detto, si distingue nei risultati delle due procedure, l'ordinaria e la semplificata.

Per la procedura ordinaria abbiamo diciotto operazioni per un totale di 10 miliardi. Sono tutte operazioni relative a garanzie su nuovi finanziamenti, non ci sono sostituzioni di garanzie già concesse. Abbiamo indicato anche le condizioni di riferimento di questa operatività: un tasso di finanziamento medio dell'1,85 per cento, un costo medio della garanzia dello 0,74 per cento, un *range* di finanziamenti che va da 20 milioni ai 6,3 miliardi dell'operazione più rilevante, e una durata da nove mesi a sei anni. Le banche agenti di queste operazioni sono ovviamente le banche più rilevanti del Paese, non solo UniCredit e Intesa Sanpaolo. Le imprese beneficiarie sono diciassette: una ha avuto un allungamento della durata dell'operazione originaria. Stiamo parlando di imprese estremamente rappresentative di tutti i settori più significativi del sistema industriale italiano. Non solo l'*automotive*, ma anche il

metallurgico, il chimico, il petrolchimico, il navale, i servizi di ristorazione, il commercio all'ingrosso e al dettaglio. Sono settori che hanno sicuramente risentito della crisi e che rappresentano — ed è un elemento di valutazione introdotto dal legislatore per la procedura ordinaria — dei settori strategici in Italia con riferimento alle filiere produttive di riferimento, al contributo allo sviluppo tecnologico, all'occupazione e al mercato del lavoro.

L'elemento più importante che vorrei sottolineare però rispetto a questo tipo di operatività — legato al concetto di finanza di scopo — è che intervenendo su questi operatori noi siamo intervenuti anche su tutta la filiera produttiva di riferimento. Ricordo che il meccanismo del finanziamento si svolgeva con l'individuazione di un conto corrente dedicato attraverso cui far passare tutti i flussi finanziari rivolti proprio o a fornitori o a dipendenti per la soddisfazione dei loro crediti. Attraverso il supporto a questi *champion* di filiera — e sono tutti rappresentativi di filiere produttive estremamente importanti — il meccanismo ha consentito il sostegno a tutta la filiera di riferimento.

Sulla procedura semplificata a questo punto le richieste sono circa 3800 per circa 20 miliardi. Il 97 per cento delle garanzie si riferisce a finanziamenti e solo il 3 per cento a quelle forme tecniche che abbiamo introdotto successivamente, ma questo era prevedibile. Il tasso di finanziamento medio è 1,75 per cento con un costo medio annuo dell'1,01 per cento e finanziamenti garantiti dai 24.000 ai 365 milioni di euro per importo — ricordo che 365 milioni è il limite superiore prima dell'applicazione della procedura ordinaria — e la durata è da due a otto anni.

Gli istituti finanziari a cui abbiamo fatto riferimento, da normativa sono istituti abilitati all'esercizio del credito in Italia ed inseriti in appositi albi o sezioni e registri tenuti dalla Banca d'Italia. Le banche agenti sono state circa sessanta e le banche più attive sono i tre gruppi italiani più importanti: il gruppo UniCredit, il gruppo Intesa e il gruppo BPM.

Le imprese beneficiarie sono 1899 e dicevamo che la partecipazione al programma di Garanzia Italia delle piccole e medie imprese (PMI) è estremamente limitato e residuale, pur rappresentando per numero il 20 per cento dei beneficiari. Il 50 per cento è rappresentato da *mid-corporate* e il 30 per cento da grandi imprese. È evidente che il peso di medie e grandi imprese, per quello che dicevamo prima, nel nostro caso è estremamente più rilevante. I settori di riferimento riflettono la distribuzione settoriale del nostro tessuto produttivo e sono molto diversificati: telecomunicazioni, informatica, ristorazione, turismo, agroalimentare per circa il 9 per cento, l'industria metallurgica. Si tratta di quei settori che sicuramente hanno risentito di più, direttamente o indirettamente, delle misure di chiusura delle attività e della restrizione alla mobilità. Per natura spesso sono settori caratterizzati dalla non ripetibilità dei propri servizi: una volta persa l'occasione di vendere una vacanza, non è che la volta successiva ne vendi due. Per questo motivo, per loro è stata una perdita di fatturato abbastanza specifica e per questo hanno registrato le maggiori contrazioni nelle vendite e conseguentemente nei flussi di cassa.

Un altro elemento che ritengo importante, anche per la comprensione dell'utilizzo dello strumento, è la ripartizione geografica, che deve ovviamente fare riferimento a un *benchmark* che è quello delle medie e grandi imprese e fondamentale riflette la distribuzione geografica delle medie e grandi imprese sul territorio nazionale. Noi abbiamo avuto il 65 per cento delle garanzie emesse nel nord Italia, il 23 per cento nel centro e il 12 per cento nel sud e nelle isole. Il dato è fondamentale la fotografia della distribuzione del nostro tessuto imprenditoriale, con l'applicazione di uno strumento emergenziale che non avendo una natura di strumento di politica industriale strutturale, non poteva che riflettere, in una fase di crisi generalizzata, l'effettiva distribuzione del nostro tessuto di impresa. Anzi, vedendolo positivamente, riflettendo la fotografia del tessuto imprenditoriale italiano, si vede che

non ha creato disparità di trattamento tra le varie aree geografiche.

Io ho quasi finito, prima di concludere volevo dare solo un cenno che può essere utile sull'andamento dell'utilizzo di Garanzia Italia. Nel 2020 lo strumento ha avuto ovviamente un picco di utilizzi, soprattutto dopo la conversione del decreto nel giugno del 2020 e fino alla scadenza tecnica della fine dell'anno: ci sono stati 20 miliardi di utilizzo dello strumento.

Come preventivabile, e fortunatamente auspicabile, l'utilizzo dello strumento è andato scendendo nel corso del 2021: alla fine dell'anno chiuderemo con un utilizzo di circa 10 miliardi, per cui dimezzato. Dopo un primo trimestre abbastanza scarso per l'assimilazione delle nuove regole, si è ravvivato l'interesse fino oramai alla chiusura dell'anno. Questo determina che, al momento, per il prossimo semestre non abbiamo aspettative specifiche. Da una *pipeline* concreta ci aspettiamo che continuerà un utilizzo di questo strumento soprattutto per le imprese e i settori che hanno più risentito della crisi nel 2020 e che ancora non hanno beneficiato della fase di ripresa. Mi fermerei qui, lasciatemi solo sottolineare come SACE e tutte le persone di SACE abbiano veramente interpretato questo nuovo ruolo con grandissimo senso di responsabilità, con uno sforzo in un periodo di difficoltà straordinarie e con un impegno straordinario, soprattutto perché siamo riusciti a farlo senza trascurare la nostra operatività tradizionale di supporto all'*export*. Rispetto ai 30 miliardi di Garanzia Italia abbiamo comunque mobilitato, da inizio pandemia, 42 miliardi a sostegno dell'*export* e dell'internazionalizzazione e avviato un altro nuovo strumento che è quello della *Garanzia Green* con una prima *pipeline* di circa 2 miliardi che completeremo nell'anno. Si tratta di un lavoro che abbiamo fatto insieme anche a tutte le Istituzioni, al mondo bancario, al mondo delle imprese, in un lavoro di squadra che credo abbia rappresentato la chiave di volta per ottenere questi risultati e che sia il modo migliore per affrontare anche nel medio-lungo termine il sostegno al sistema

Paese. Vi ringrazio e rimango a disposizione per i vostri approfondimenti.

PRESIDENTE. Grazie a lei, molto. Collega d'Ettore, prego. A lei la parola.

FELICE MAURIZIO D'ETTORE. Grazie, presidente. Io avrei una domanda più articolata rispetto a quello che leggevo dalla relazione, che lei ha aggiornato oggi, e un'altra sulla vicenda dell'eventuale finanziamento delle trivelle nell'Artico, se è vero che ci sono 500 milioni di garanzia. Sui giornali c'è scritto che SACE farebbe questo finanziamento. Per la prima questione, dalla relazione depositata apprendo che le garanzie accolte sono state complessivamente 3522, salvo l'aggiornamento che ha fatto, per circa 30 miliardi.

Ha scritto che erano 29.934.241.208 nella relazione depositata, ma ci ha detto che ci sono dati aggiornati in questa settimana. Il numero totale di imprese che ne avrebbe beneficiato secondo relazione, al di là dell'aggiornamento che ci ha dato, in *iter* ordinario previsto dalla norma mi pare che sia 17; il numero totale di imprese che hanno beneficiato di garanzie con *iter* semplificato è 1899, quindi in totale sono 1916 imprese. Sono numeri molto, molto, molto molto, molto, molto ridotti rispetto ai 200 miliardi di euro, di cui 30 destinati alle PMI, del Decreto Liquidità. Io ho sentito quello che lei ha detto, ma non ho francamente capito le ragioni per cui c'è stata questa difficoltà: se è dipesa dall'Istituto o se è dipesa forse dalla normativa, dalla necessità che la normativa sia semplificata e innovata, quindi lei ci potrebbe dare eventualmente delle indicazioni. Certo è abbastanza preoccupante, anche perché spesso arrivano, sia ai singoli membri sia direttamente alla Commissione, segnalazioni da parte di aziende, che poi eventualmente le gireremo, di difficoltà notevoli nell'approccio con SACE e di difficoltà molto importanti anche di carattere burocratico, e di situazioni per le quali molti o abbandonano o non comprendono quali sono i modelli attraverso i quali poter ottenere le garanzie. Può darsi che questo sia dovuto a una necessaria semplificazione e innova-

zione della normativa, oppure a un modello organizzativo vostro non efficiente. Le segnalazioni sono numerose, sia quelle personali sia quelle che trasferiremo direttamente alla Commissione col sistema che noi abbiamo di segnalazione e di controllo, visto il monitoraggio che noi stiamo facendo. Io vorrei capire: se è un problema vostro organizzativo, ce lo dica in maniera chiara, perché noi tramite il monitoraggio e tramite la nostra possibilità di indagine lo accerteremo comunque, e quindi capire se ci sono difficoltà all'interno della società oppure se c'è necessità di qualche semplificazione e innovazione tale che consenta di implementare questa attività.

L'altra domanda invece riguarda direttamente il famoso progetto Arctic LNG 2. L'agenzia *Reuter* dice — questo poi è da verificare — che sarebbe sbloccata una garanzia pubblica di circa 500 milioni tramite SACE per questo progetto a cui parteciperebbe l'Italia. In Conferenza delle parti (Cop26) si era detto che non si sarebbero fatti finanziamenti ad aziende per attività di estrazione di gas all'estero e invece pare che questa sia stata autorizzata dal Governo, ma non si è capito bene. Io appartengo a un Gruppo di maggioranza, però vorrei capire, visto il clamore che c'è stato e visto che finanziamo estrazione di gas, e poi ci sono aziende italiane che sono in difficoltà, e qui interveniamo con 500 milioni su un progetto che poi riguarda anche un intervento d'intesa. Ora io semplifico, se vuole glielo dico nel dettaglio così come l'ho ricostruito dalle varie agenzie. Vorrei capire se è vero e se ammontano a 500 milioni le garanzie che sarebbero sbloccate tramite SACE. Lo chiederemo ovviamente anche a livello parlamentare al Governo, per comprendere. Ecco, queste sono essenzialmente le due domande.

L'ultima che vorrei farle è questa. Quando riceviamo le relazioni, in genere ci viene ricostruito anche nel dettaglio come funziona la società o l'Istituto, che tipo di organizzazione di personale ha, come si muove. Ci viene spiegato nel dettaglio anche tutto il modello organizzativo — sia interno che esterno — che consente di comprendere le modalità attraverso le quali si

svolge l'attività. Glielo dico in termini italiani, potrei spiegarglielo altrimenti e ha ben capito a che mi riferisco. Però non mi pare di leggere dalla sua relazione quali sono le questioni relative all'organizzazione, al personale e al modello di approccio all'esterno, al di là della parte telematica che è quella che poi evidentemente la fa da padrone. Questa sono sostanzialmente le questioni: una di carattere generale, che riguarda la relazione illustrativa e vorrei risposte in merito ai termini molto ridotti di copertura che abbiamo visto; l'altra invece su questo progetto, visto che non si comprende se è vero o meno che è stato sbloccato con questi 500 milioni; e l'altra sul modello organizzativo. Grazie.

PRESIDENTE. Collega Lannutti, prego.

ELIO LANNUTTI. Grazie, presidente. Il vicepresidente D'Ettore ha anticipato anche una mia domanda che riguarda la *Reuters* e questa garanzia sulle trivelle nell'Artico. Però a parte questo, lei, dottor Latini è amministratore di SACE dal dicembre 2019, con un *curriculum* di tutto rispetto. Consulente di Arthur Andersen, BNL, Italy Invest, Capitalia, BNP Paribas, Cassa depositi, Saipem, Ansaldo. Leggo sul sito SACE le persone che sono essenziali per le attività e i servizi, SACE e SIMEST hanno un organico di 1004 dipendenti, 507 donne, 497 uomini. Tralascio le accuse rivolte a SIMEST mosse da alcune associazioni di imprese, come Coldiretti. L'ultimo comunicato stampa, lo invito a leggere, il 16 giugno 2021 sulle contraffazioni, quel fenomeno denominato *Italian Sounding*, con danni al *made in Italy* di 100 miliardi di euro per questa contraffazione.

Vengo ad alcune domande di merito, anche sulla gestione del personale, sul quale mi riservo un atto di sindacato ispettivo. Dalla relazione depositata emerge che per le 1916 imprese beneficiarie, le commissioni annuali dovute per il rilascio della garanzia pubblica sono complessivamente pari a circa 275 milioni di euro. Ciò detto, avete statistica sull'effettiva riduzione del costo dei finanziamenti garantiti dallo Stato? Qual è stato l'impatto in termini di ridu-

zione dei tassi applicati dalle banche alle imprese? Io leggo dalla relazione che è stata predisposta un'apposita casella di posta, con l'obiettivo di fornire informazione, supporto e rispondere a quesiti di carattere sia tecnico che generale sull'operatività di garanzia Italia. Quante *mail* sono state ricevute? Quali sono stati gli aspetti, i profili di criticità maggiormente segnalati a SACE? Infine, leggo a pagina 6 « Le richieste ricevute tramite *iter* ordinario sono state 18, per un totale di richieste di finanziamento di 10 miliardi e 85 milioni, di queste le garanzie emesse al 31 ottobre 2021 sono 15, per un importo finanziato di 9,915 miliardi, di cui 14 già erogate per un importo finanziato di 9 miliardi 875 milioni, e un totale garantito di 8 miliardi e mezzo ». Io la ringrazio per le delucidazioni e i chiarimenti: lei è stato in Cassa depositi e prestiti che gestisce il sudato risparmio degli italiani, cioè dove non arrivano le banche arrivano le Poste, quindi i libretti di risparmio, i piccoli risparmi e avete una responsabilità doppia rispetto a quella delle banche. La ringrazio.

PRESIDENTE. Senatore De Bertoldi, prego.

ANDREA DE BERTOLDI. Grazie. Cerco di non ribadire i concetti che i colleghi hanno già espresso che mi vedono ugualmente interessato. Io, a nome di Fratelli d'Italia, voglio alzare il tiro e su una prospettiva. Considerato che siamo a pochi giorni dalla scadenza del termine del 31 dicembre della Garanzia Italia, considerato che anche il presidente Patuelli ha espresso auspici di poter prorogare il percorso, io le chiedo da una parte come lei vede l'ottica della scadenza temporale del 31 dicembre e cosa suggerirebbe alla politica in questa direzione. Questo glielo chiedo anche in rapporto al tema dei cosiddetti crediti deteriorati, NPL, UTP eccetera, perché stime anche abbastanza ragguardevoli e significative, degne di attenzione, prevedono nel prossimo anno, anno e mezzo, due anni, una massa di crediti deteriorati ulteriori di 80-100 miliardi. Sperando, naturalmente, che questa stima non sia realistica e che

invece le prospettive dell'economia italiana possano ridimensionare tutto questo, come si sta ponendo SACE – ovviamente nel suo ruolo di garante e soprattutto di « garante garantito », mi permetta questa battuta – sul rischio crediti deteriorati? Anche alla luce del fatto che, ricordiamo, le banche dovranno cambiare strategia, cioè non più solo le GACS, ma si dovrà andare verso un ritorno alla gestione e alla ristrutturazione del debito delle singole imprese, eccetera. Quindi un tema che mi interessa è capire la vostra strategia, in rapporto ai crediti deteriorati che potrebbero apparire nel corso dei prossimi mesi, e magari se non pensa che il PNRR, con la correlazione che ha con molte delle grandi imprese finanziate da SACE, potrebbe avere degli influssi – ovviamente positivi – in quest'ottica.

L'altro aspetto riguarda, invece, il vostro piano industriale e le vostre prospettive. Siete un'azienda che ha un'elevata capitalizzazione, questo va a merito di SACE. Però quando si hanno numeri positivi in questo senso, ci si aspetta anche da aziende come la vostra un ruolo determinante nella ripresa del Paese. Un'azienda che ha la vostra capitalizzazione, con bilanci da sempre molto positivi ed interessanti, cosa sta preparando per affrontare la ripresa economica del Paese? In questo contesto, una domanda anche più puntuale: le risulta – e nel caso ci renda partecipi – che il *budget* 2021 abbia subito o stia subendo dei rallentamenti rispetto alle previsioni? Le chiedo, ci sono dei problemi nel conseguimento degli obiettivi di bilancio del 2021? Queste sono un po' le domande che riguardano soprattutto il futuro. Da una parte, nell'ottica di come vi vogliate porre nei confronti del tema dei crediti deteriorati e della scadenza di Garanzia Italia e dall'altra, forse più generale, quelle che sono e saranno le prospettive in termini di attività di SACE, alla luce di quello che è stato il *budget* 2021 e di quello che vorrà essere – in funzione anche della capitalizzazione esistente – l'impegno di SACE per i prossimi i prossimi anni. Grazie.

PRESIDENTE. Collega Zanichelli, prego.

DAVIDE ZANICHELLI. Grazie, presidente. Ringrazio anch'io per l'interessante audizione, ma c'è un tema che ci sta abbastanza a cuore ed è il discorso dell'accesso al credito, al finanziamento, soprattutto per le piccole e medie imprese. Quello a cui stiamo assistendo da diverso tempo è che i meccanismi attuali, anche di riduzione del numero di filiali sul territorio dal parte del sistema bancario, e di riduzione dei margini e dei tassi d'interesse, rendono sostanzialmente i finanziamenti per le piccole e medie imprese poco appetibili per il sistema bancario. Questo fa sì che numerose micro imprese – questo lo sappiamo tutti – escono dai radar delle banche, perché crediti per qualche decina o poche centinaia di migliaia di euro risultano poco convenienti per i costi di istruttoria, per i costi di deliberazione e questo rende difficile il credito per migliaia e migliaia di imprese italiane. In questo sistema, alcuni strumenti come anche quello di Garanzia Italia, anche se i dati sulla distribuzione riportano come, dal punto di vista delle masse, l'accesso di questo strumento per le piccole imprese sia presente, ci mancherebbe, ma non sia così elevato come potrebbe eventualmente essere. Quali suggerimenti ci possono essere per il legislatore per far sì che in questo sistema bancario, in cui la digitalizzazione porta inevitabilmente a certe dinamiche nel mercato bancario, alla fine il nostro sistema economico fatto di piccole imprese non risulti penalizzato e come la sinergia anche con il vostro ruolo possa aiutare. Mi unisco anche ai miei colleghi rispetto alle misure previste dal decreto liquidità, e dal decreto sostegni successivo, che termineranno inevitabilmente. Ecco, in questo caso quali sono i vari suggerimenti che portate? La preoccupazione che molti di noi abbiamo è che all'interruzione possa esserci una sorta di contraccolpo. Ci possono essere dei sistemi di passaggio graduale, eventualmente? Oltre a quello che vogliamo tutti, il rinnovo di questi strumenti. Però si può anche ragionare su iniziative che possono accompagnare il sistema del credito per le imprese, sempre con la vostra collaborazione, per far sì che comunque non manchi l'ossigeno

alle nostre imprese. Anche facendo leva – rispetto anche al ruolo di CDP – su un notevole risparmio privato che comunque caratterizza il nostro il sistema economico e che potrebbe anche essere impiegato, se ci fossero gli strumenti adeguati, a supporto degli investitori italiani e del sistema Paese, delle imprese, della domanda di credito e di rifinanziamento. Grazie.

PRESIDENTE. Collega Ferro, prego.

MASSIMO FERRO. Grazie, presidente. Io ho ascoltato attentamente i colleghi e, a parte alcune domande che incuriosiscono anche me, volevo un po' richiamare alla procedura, perché il merito creditizio dell'azienda che richiede la garanzia, non lo decide SACE. Il merito creditizio lo decide la banca e questa, nella procedura sia ordinaria che semplificata, una volta che supera questi *step* manda la richiesta a SACE, la quale, a seconda delle due procedure, rilascia la controgaranzia. Quando c'è stata la conversione del primo decreto liquidità, in sede di dichiarazione di voto al Senato per il partito di Forza Italia, dichiarai che si stava caricando una struttura che funzionava bene di un carico troppo pesante con le risorse umane che c'erano allora, e con le richieste di immediatezza di risposta. Ero all'opposizione, non fu accolta la questione. All'inizio, dottore, lei non c'era, ma per avere il codice identificativo c'è stata un po' di confusione, nel senso che non veniva rilasciato immediatamente per problemi di procedure, le banche non erano pronte. Ma i numeri sono bassi, e sostanzialmente perché il filtro – secondo me e ce lo diciamo qua tra colleghi – non è SACE, che infatti ci dice che ha ricevuto 18 domande su procedure ordinarie, e ne ha rilasciate 17 e sulle procedure semplificate ne ha ricevuto 3500 e rotti e le ha date tutte. Il tema che sollevava anche il collega è che noi abbiamo delle segnalazioni di imprese che si lamentano, ma il problema è che è la banca che non manda avanti la richiesta, perché non c'è merito creditizio e su questo, colleghi, dobbiamo stare attenti. La valutazione del merito creditizio va lasciata alla discrezionalità delle banche, se

non vogliamo creare pasticci ancora più grossi di quelli che si sono creati fino ad oggi. Abbiamo visto in Italia, collega Lannutti, che cosa vuol dire un certo collateralismo della politica con le banche.

ELIO LANNUTTI. Zonin, mi ricordo.

MASSIMO FERRO. Zonin e Monte dei Paschi, perché allora facciamo pari e patta. Voglio dire, è una cosa delicatissima. Dottore, è una garanzia che costa troppo, l'ha richiamato il collega De Bertoldi. Siete un'azienda pubblica, dobbiamo dar fiato alle aziende in un momento di difficoltà, perché quel costo di quella garanzia? Il merito creditizio è valutato dalla banca che non regala niente a nessuno. Anche la durata era un problema, E poi si è rimediato. Il costo medio dello 0,74 per cento, non ho capito se si riferisce alle 18, le più grosse o al costo medio della garanzia. Mi pare di aver capito 0,74, forse ho capito male, però poi magari lei mi risponderà. L'ultima domanda è questa. Quando si parla della procedura ordinaria, lei dice che oltre all'istruttoria delle banche che vi arriva, anche voi fate un'istruttoria e tenete conto del ruolo strategico che l'impresa svolge in Italia. Può dirci qualcosa di più su questo? Qual è il criterio per individuare un ruolo strategico? Lo stabilisce il Governo, l'ha detto Cassa depositi e prestiti o è lasciata alla vostra discrezionalità? Avete dei parametri? Dov'è che si va? Infine, l'ultima e ho finito. Effettivamente 200 miliardi messi lì e occupati in una cifra molto bassa, vuol dire che qualcosa non ha funzionato.

PRESIDENTE. Non ho altre richieste di intervento. Do la parola al dottor Latini, prego.

PIERFRANCESCO LATINI, *Amministratore delegato di SACE*. Provo a dare qualche chiarimento di fondo che magari aiuta a rispondere a un po' di domande.

Mi premeva chiarire il tema delle piccole e medie imprese, perché è un elemento importante per la lettura degli strumenti messi a disposizione dello Stato soprattutto in questa fase.

Il nostro strumento, come avevo provato a illustrare nella relazione, si rivolge a tutte le imprese, ma in realtà il legislatore ha previsto che per le piccole e medie imprese ci sia un ricorso prioritario sul Fondo centrale di garanzia, che è l'altro strumento di garanzia definito a supporto del sistema delle imprese in questa fase, fino a 5 milioni di euro di esposizione complessiva.

Questo, oltre a un altro elemento essenziale, cioè al fatto che lo strumento del Fondo centrale di garanzia gode di una garanzia gratuita, determina naturalmente che tutte le piccole e medie imprese si siano rivolte al Fondo centrale di garanzia, e solo per elementi residuali legati a caratteristiche molto specifiche delle imprese che hanno potuto fare richiesta anche alla nostra, circa 300 imprese hanno potuto accedere anche alla nostra.

Immaginiamoci quindi un'organizzazione degli strumenti pubblici a supporto di questa fase di crisi divisa in due parti che sono molto differenti in funzione del segmento di riferimento.

Uno riguarda le piccole e medie imprese, arrivando fino alle persone fisiche, ai liberi professionisti e alle ditte individuali. Si tratta di un tema di grossa quantità, perché sono circa 530 mila, se non ricordo male, i clienti che hanno avuto accesso al Fondo centrale di garanzia.

Un altro strumento, per un'altra tipologia di segmento di imprese, quella medio grande, sopra i 50 milioni di euro di fatturato, sopra i 499 dipendenti, che ha trovato in Garanzia Italia il riferimento per poter soddisfare le proprie richieste di supporto per la liquidità.

Per cui sul mondo di Garanzia Italia non è significativo poter far riferimento ad un accesso delle piccole e medie imprese per un'organizzazione strutturale di fondo dell'impianto normativo. Questo era il primo punto che mi premeva rappresentare.

Provo ad andare un po' in ordine anche con riferimento al confronto con i 200 miliardi. I 200 miliardi hanno rappresentato un *plafond* di riferimento definito dal legislatore nella fase più acuta della crisi pandemica.

Vi davo un ordine di grandezza di riferimento per farvi capire che 200 miliardi è sicuramente un *plafond* limite di potenziale utilizzo di questo strumento di garanzia anche per un caso estremo di crisi sistemica, per cui fondamentalmente tutto il portafoglio del sistema bancario su quel segmento potesse aver bisogno di una controgaranzia statale.

Infatti, se quantifichiamo questo *plafond* di impieghi bancari riferibili al segmento delle medie o grandi imprese, stiamo parlando di un'entità che è tra i 170 e i 200 miliardi.

Questo vuol dire che in un caso estremo il legislatore ha dato disponibilità di intervenire per coprire tutto il potenziale fabbisogno delle imprese e del sistema bancario su quel segmento.

A posteriori, una fase emergenziale che ha avuto un andamento fortunatamente positivo in termini di ripresa e un 2021 che mostra sicuramente una dinamica positiva in termini di andamento congiunturale, evidentemente hanno portato a un utilizzo molto più ridotto dello strumento.

In realtà, facendo anche riferimento a quanto diceva il senatore Ferro, di fatto questa è l'entità delle richieste che abbiamo ricevuto dal sistema bancario e che abbiamo processato ed erogato in 24 o 48 ore, proprio perché il sistema era previsto per rendere il più efficiente possibile e tempestiva l'erogazione della garanzia dopo l'istruttoria bancaria che verificavamo come delibera positiva.

Pertanto, dal nostro punto di vista non rileviamo tematiche di problematiche o criticità organizzative. L'impianto dell'erogazione della garanzia ha funzionato e questo è il volume di richieste che è pervenuto in questo momento dal sistema delle banche e dal sistema delle imprese.

Come dicevo, il percorso di instradamento nella piattaforma di valutazione delle richieste consente di pre-valutare a carico delle banche l'ammissibilità della proposta, per cui automaticamente la procedura porta avanti l'operazione, nel rispetto dei requisiti di norma e delle verifiche di conformità. Alto? Basso? In

realtà 30 miliardi sono le richieste che sono pervenute.

Con riferimento all'aspetto dell'onerosità della garanzia, questo è uno strumento che, come dicevo, è stato costruito in coerenza con il *Temporary Framework* europeo. Questo tipo di condizioni, soprattutto l'elemento di onerosità, è definito dal *framework* e non è modificabile. È una tabella che, come dicevo, va dallo 0,25 per cento fino al 3,5 per cento in funzione della dimensione dell'impresa e della durata delle operazioni. Da questo punto di vista non abbiamo avuto capacità di intervento diretta sull'entità di questa remunerazione.

L'onerosità di questa remunerazione dipende anche dalle caratteristiche specifiche dell'impresa: magari quella garanzia è considerabile come molto onerosa per le imprese che hanno un facile accesso al mercato di qualità più affidabile, ma è meno onerosa, invece, per le imprese che hanno un livello qualitativo e un merito creditizio peggiore, per cui rispetto alle condizioni di mercato che otterrebbero direttamente dalle banche o addirittura non avrebbero accesso al credito, come diceva il senatore Ferro, oppure lo avrebbero a condizioni molto più forti.

Credo che alla fine questo strumento abbia mirato bene da questo punto di vista, perché sono state escluse a priori le imprese che avevano caratteristiche di patologia, ovvero che erano in condizioni di difficoltà prima dell'evento pandemico.

L'onerosità della garanzia ha anche evitato l'accesso allo strumento a imprese che, invece, hanno caratteristiche qualitative positive e che pertanto possono far riferimento direttamente al mercato per approvvigionarsi.

Sulle tematiche organizzative, non ho riferimenti per poter dire che ci sono processi di inefficienza. Dal nostro punto di vista il processo ha consentito di erogare le garanzie veramente in tempi estremamente limitati dal momento della richiesta da parte della banca.

Un altro punto importante è che effettivamente vi è una scadenza prevista per il 31 dicembre di quest'anno. Tuttavia,

stavo dicendo che nella legge di bilancio di quest'anno è già prevista una proroga dello strumento per il prossimo semestre, fino al 30 giugno del 2022, in linea con la proroga del *Temporary Framework* europeo.

MASSIMO FERRO. Ci sono emendamenti che mirano a prorogare anche di un anno.

PIERFRANCESCO LATINI, *Amministratore delegato di SACE*. Io da questo punto di vista devo dire che questo è uno strumento emergenziale, poiché fa riferimento comunque alla possibilità di ottenere debito garantito dallo Stato, per cui secondo me più per casi in cui l'azienda non avrebbe avuto possibilità di accesso al credito in condizioni normali.

Devo dire che in generale in questo momento le condizioni del sistema finanziario stanno mostrando dei segnali di miglioramento anche in termini di disponibilità delle banche a concedere credito e anche a condizioni più favorevoli. Lo dico perché vediamo direttamente tra i beneficiari di Garanzia Italia imprese che iniziano a rimborsare il prestito sottostante Garanzia Italia, ricorrendo al mercato magari a condizioni più favorevoli.

Questo è un elemento di estrema positività, perché lo strumento ha fatto il suo «dovere» in termini di intervento emergenziale nella fase più difficile, dopodiché, quando l'azienda è in grado di camminare da sola a condizioni di mercato, può farlo e in questo momento iniziano a esserci le condizioni per farlo.

Per venire alla domanda sulle prospettive, che è un altro elemento importante: Garanzia Italia è per definizione uno strumento emergenziale, per cui è uno strumento che è stato impostato per avere un inizio nella fase di maggior crisi, ma anche una fine. Lo stesso decreto «Liquidità» in realtà prevede una naturale prosecuzione dello strumento di Garanzia Italia in un altro programma di garanzie, che però è a condizioni di mercato, e che SACE potrà gestire non in relazione a un *Temporary Framework* specifico europeo,

ma a condizioni di mercato, in accordo con le condizioni normalmente praticate dal sistema finanziario.

Questa è una parte del decreto «Liquidità» che ha bisogno di un decreto attuativo per poter essere realizzata. Noi stiamo lavorando in maniera molto intensa anche con il sistema delle imprese, con Confindustria e con le banche per definire le modalità di gestione anche di un programma di garanzie a mercato. Questo lo possiamo immaginare anche in naturale continuità rispetto a Garanzia Italia.

L'elaborazione di questo schema è in fase avanzata presso il Ministero, poiché non siamo competenti per poi deliberare questo tipo di schemi, però è verosimile che, per quando non ci sarà più la possibilità di ricorrere a Garanzia Italia come strumento di emergenza, sarà possibile far riferimento a uno schema a mercato di garanzie pubbliche.

Sentivo un riferimento al risparmio postale da parte del senatore Lannutti. SACE in questo momento proprio con il decreto Liquidità è uscita dalla direzione e coordinamento di Cassa depositi e prestiti, pur rimanendo al momento parte del gruppo Cassa depositi e prestiti, ma non utilizziamo e né abbiamo mai utilizzato risorse del risparmio postale.

Ricordo che noi diamo garanzie, siamo una forma di *business* cosiddetta tipicamente «*unfunded*», cioè che non ha bisogno di liquidità ed è lo schema assicurativo tipico di chi riceve prima i premi e poi eventualmente paga i sinistri. Non avevamo bisogno di ricorrere anche a forme di *funding* diretto sulla SACE Spa da parte di Cassa depositi e prestiti, a maggior ragione ora che non abbiamo più un legame di direzione e coordinamento con Cassa. Come saprete, anche qui c'è un processo di definizione della *governance* per un passaggio della nostra partecipazione di Cassa al MEF per il 100 per cento. Per cui non abbiamo possibilità di ricorrere o di utilizzare forme di *funding* da Cassa depositi e prestiti e dal risparmio postale.

Un altro elemento importante è quello dei crediti deteriorati. Giustamente noi abbiamo sottoscritto impegni per 30 miliardi e abbiamo un portafoglio molto diffuso sul territorio nazionale che riflette nella sostanza l'andamento dell'economia complessiva. È un portafoglio che teniamo sotto attentissimo monitoraggio — c'è un sistema di monitoraggio che condividiamo con il MEF, che ci consente di monitorare segnali di allerta e di attenzione sulle singole posizioni.

Quello che posso dire è che in questo momento il numero di posizioni che presentano uno stato di *default* è estremamente limitato. Stiamo parlando di cinque posizioni di importo molto limitato sul totale, premesso che vi è una fisiologia anche nel deterioramento dei portafogli.

Al momento le caratteristiche del portafoglio non lasciano pensare a una potenziale dinamica fuori da una normale fisiologia dei prestiti bancari o di un portafoglio bancario.

Ci stiamo attrezzando all'interno dell'azienda, ma siamo già forti di un'organizzazione che ha già gestito operazioni deteriorate. Tra l'altro, abbiamo una società specifica del gruppo che si chiama « SACE SRV », che è proprio una piattaforma di recupero crediti. Per cui, salvo procedere al rafforzamento delle strutture nel caso si rendesse necessario, sicuramente provvederemo a farlo.

PRESIDENTE. C'era la domanda sulle trivelle.

PIERFRANCESCO LATINI, *Amministratore delegato di SACE*. È un'operazione che non è conclusa, poiché è in fase di valutazione, per cui ne possiamo parlare, ma magari in fase secretata.

PRESIDENTE. Sì, se non ci sono obiezioni, possiamo proseguire i lavori in seduta segreta.

FELICE MAURIZIO D'ETTORE. Prima di andare in seduta segreta, le volevo chiedere una conferma. Anche io, Senatore Ferro, conosco bene qual è il mec-

canismo del provvedimento, me lo sono studiato — in genere sono un bravo studente — e ho fatto qualche emendamento al decreto Liquidità che è passato. Però volevo capire: lei dice quindi sostanzialmente che ogni ritardo e ogni difficoltà è tutto in funzione di ciò che avviene nel settore bancario rispetto alla vostra operatività. Su questo, le segnalazioni che noi abbiamo, sono tutte segnalazioni che non riguardano vostre difficoltà operative.

PIERFRANCESCO LATINI, *Amministratore delegato di SACE*. Guardi, Vicepresidente, non conoscendo i casi, mi metto a disposizione per valutare i singoli casi e se ci sono elementi...

FELICE MAURIZIO D'ETTORE. Volevo essere certo che non esiste alcuna problematica che riguarda il vostro funzionamento, ma è tutto rimesso a questioni che riguardano il settore bancario. Volevo essere certo di questo nella risposta che ci dà qui in Commissione.

PIERFRANCESCO LATINI, *Amministratore delegato di SACE*. Il nostro processo parte da una richiesta della banca con una delibera positiva.

FELICE MAURIZIO D'ETTORE. Ho già detto al Senatore Ferro che conosco il processo.

PIERFRANCESCO LATINI, *Amministratore delegato di SACE*. Per dire che tutto quello che succede prima, magari noi lo intercettiamo per una domanda fatta al *call center* o per un meccanismo di *webinar*.

FELICE MAURIZIO D'ETTORE. Va bene, andiamo in seduta segreta.

PRESIDENTE. Se non ci sono obiezioni, seguiamo i lavori in seduta segreta.

(*Concorde la Commissione, i lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica*).

PRESIDENTE. Grazie. Dichiaro conclusa l'audizione, autorizzando la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna della documentazione libera consegnata dal dottor Latini.

La seduta termina alle 15.25.

*Licenziato per la stampa
il 19 maggio 2022*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA SACE

**Nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'operatività
di "Garanzia Italia" condotta dalla Commissione
d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario**

23 novembre 2021



All'attenzione degli Onorevoli Senatori e Deputati della Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario

Con riferimento alla lettera trasmessa il 20 ottobre u.s. da parte del Presidente della Commissione, On. Carla Ruocco, e tenuto conto dell'audizione svolta in data 6 maggio 2020, e di quella convocata il prossimo 30 novembre nell'ambito dell'attività di monitoraggio condotta dalla Commissione, questa relazione intende fornire un **aggiornamento sull'operatività di "Garanzia Italia"**, lo strumento attraverso cui SACE sostiene le esigenze di liquidità delle imprese italiane colpite dall'emergenza sanitaria Covid-19, in attuazione del Decreto Legge n.23 dell'8 aprile 2020, cosiddetto **"Decreto Liquidità"**, convertito con legge 5 giugno 2020, n.40, modificato dalla Legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Premessa: inquadramento normativo e caratteristiche dello strumento Garanzia Italia

Il **Decreto Liquidità**, ha conferito a SACE il mandato di supportare, attraverso l'emissione di garanzie finanziarie, le attività economiche impattate dal Covid-19.

L'intervento si inserisce nel contesto dello Schema Temporaneo (*Temporary Framework*) a sostegno delle imprese con misure di aiuto di Stato nella fase di emergenza, approvato il 19 marzo 2020 dalla Commissione Europea per consentire un più ampio intervento degli Stati attraverso strumenti atti a salvaguardare le imprese da una potenziale grave crisi di liquidità.

In questo quadro, il Decreto ha previsto che SACE possa concedere (inizialmente fino al 31 dicembre 2020, durata successivamente prorogata fino al 31 dicembre 2021 attraverso successive previsioni normative), garanzie controgarantite dallo Stato su finanziamenti destinati a sostenere le attività economiche italiane danneggiate dal Covid-19. L'attuale bozza del disegno di legge di Bilancio 2022 prevede l'estensione dell'operatività di Garanzia Italia fino al 30/6/2022.

Attraverso il Decreto Liquidità sono stati quindi previsti 200 miliardi di euro (di cui 30 miliardi destinati a PMI) a garanzia dei finanziamenti concessi, successivamente all'entrata in vigore del Decreto stesso, alle imprese italiane danneggiate dall'emergenza sanitaria, senza alcuna distinzione di settore economico, per far fronte alle loro esigenze di liquidità e garantendo loro pieno accesso al credito bancario a costi contenuti.

I finanziamenti garantiti sono stati previsti a supporto delle imprese italiane, sia PMI che grandi imprese ed esclusivamente per le attività produttive basate in Italia. Per quanto riguarda le PMI, lo strumento è attivabile solo successivamente al completo utilizzo del



plafond del Fondo Centrale di Garanzia che rilascia garanzie gratuite fino a 5 milioni di euro, con coperture dal 90% al 100%.

Conformemente alle previsioni del citato *Temporary Framework*, i finanziamenti assistiti dalla Garanzia dello Stato (in una percentuale variabile dal 70% al 90% in funzione della dimensione dell'impresa) hanno avuto inizialmente una previsione di **durata** massima di 6 anni (prorogata successivamente a 8 anni attraverso successive previsioni normative), con un preammortamento fino a 24 mesi (successivamente ampliato a 36 mesi in fase di emendamento).

Nel disposto del decreto, l'**importo** del finanziamento ammesso, sempre in linea con il *Temporary Framework*, è stato previsto non poter eccedere il 25% del fatturato realizzato in Italia (pari a tre mesi di fatturato), oppure il doppio della spesa salariale annuale, ed è **destinato a sostenere** costi del personale, investimenti o capitale circolante relativi ad attività localizzate in Italia. Per la prima fase la norma consentiva di garantire esclusivamente finanziamenti che apportavano nuova liquidità mentre dal 1 gennaio 2021 sono stati ammessi anche rifinanziamenti di esposizioni già in essere.

Per quanto attiene gli **oneri finanziari a carico delle imprese**, le commissioni annuali dovute per il rilascio della garanzia pubblica, sempre in linea con quanto previsto nel *Temporary Framework*, in una logica agevolativa, sono fissate dal Decreto in funzione della dimensione dell'azienda e della durata del finanziamento sottostante, tra lo 0,25% e il 2% per anno (per la durata a otto anni è stato successivamente determinato un costo della garanzia fino a un massimo del 3,5% per anno).

Dalla prima richiesta in banca al rilascio del finanziamento garantito, il Decreto prevede due modalità, distinte in funzione del fatturato, delle dimensioni delle imprese coinvolte e dell'importo massimo del finanziamento:

- una "**procedura ordinaria**" riservata ad imprese con fatturato superiore a 1,5 miliardi di euro o con numero di dipendenti in Italia superiore a 5.000 o per finanziamenti di importo superiore o uguale a 375 milioni di euro,
- una "**procedura semplificata**", gestita integralmente attraverso la piattaforma online, per le imprese con fatturato fino a 1,5 miliardi di euro, numero di dipendenti in Italia fino 5.000 e importi fino 375 milioni di euro.

La "**procedura ordinaria**" - applicabile su importi potenzialmente molto rilevanti - prevede, oltre alla valutazione delle banche, l'istruttoria di SACE, che è propedeutica e funzionale all'emissione di un Decreto da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze. La garanzia viene rilasciata tenendo in considerazione inoltre il ruolo strategico che l'impresa svolge in Italia rispetto ad una serie di profili quali, tra gli altri, il contributo allo sviluppo tecnologico,



l'incidenza su infrastrutture strategiche, l'impatto sui livelli occupazionali e del mercato del lavoro.

L'iter della **“procedura semplificata”** prevede quattro fasi: 1) l'impresa presenta la domanda alla banca; 2) quest'ultima, completato il processo istruttorio e deliberato positivamente il finanziamento, invia la richiesta a SACE tramite il portale Garanzia Italia; 3) SACE, verificato l'esito positivo della delibera della banca ed effettuati i controlli automatici di conformità, attribuisce il codice identificativo unico e rilascia in tempi brevissimi la garanzia; 4) su questa base, la banca procede all'erogazione del finanziamento.

Il tempo medio di rilascio della garanzia SACE per le operazioni con procedura semplificata è di 24 ore.

Novità introdotte attraverso gli emendamenti al Decreto Liquidità e alle previsioni del “Decreto Rilancio” e del “Decreto Sostegni Bis”

In sede di Conversione in Legge del Decreto Liquidità sono stati approvati una serie di emendamenti che hanno portato ad **un ampliamento dell'operatività dello strumento di Garanzia Italia**. In particolare, sono state ammesse a copertura **operazioni di factoring e operazioni di emissioni di prestiti obbligazionari** o altri titoli di debito emessi da imprese italiane.

Inoltre, con il Decreto n. 34/2020, cosiddetto **“Decreto Rilancio”** (convertito con Legge il 17 luglio 2020, n. 77) è stato previsto l'accesso a Garanzia Italia anche alle **imprese di assicurazione dei crediti commerciali a breve termine**, a copertura degli indennizzi generati dalle esposizioni relative a crediti commerciali maturati dall'entrata in vigore del decreto e fino al 31 dicembre 2021, entro il limite massimo complessivo di 2 miliardi di euro.

Con decorrenza **1 marzo 2021**, SACE è stata inoltre autorizzata a prendere in carico attraverso **“Garanzia Italia in favore delle Mid Cap”**, la concessione a titolo gratuito (alle stesse condizioni quindi previste in precedenza dal Fondo Centrale di Garanzia) di garanzie in favore di Mid Cap (imprese diverse dalle PMI, con un numero di dipendenti non superiore a 499) sul 90% del valore del finanziamento per un importo garantito non superiore a 5 milioni di euro.

Infine, il Decreto-legge 25 maggio 2021, n.73 (il cosiddetto **“Decreto Legge Sostegni bis”**) ha prorogato di 6 mesi, fino al **31 dicembre 2021**¹ le misure di intervento di Garanzia Italia e Garanzia Italia Mid Cap (nel frattempo già estese fino al 30 giugno 2021). Lo stesso DL Sostegni, in vigore dal 1 luglio 2021, ha inoltre esteso i termini della **durata massima dei**

¹ L'attuale bozza del disegno di legge di Bilancio 2022 prevede l'estensione dell'operatività di Garanzia Italia fino al 30/6/2022



finanziamenti, portandola da 6 a 8 anni (in ogni caso non eccedente il termine del 31 dicembre 2029).

Si evidenzia di seguito l'attività di Garanzia Italia dall'inizio della sua operatività (20 aprile 2020) al 31 ottobre 2021, come da richiesta contenuta nella lettera di convocazione ricevuta dalla Commissione Banche del 20 ottobre u.s. e che si allega per pronto riscontro.

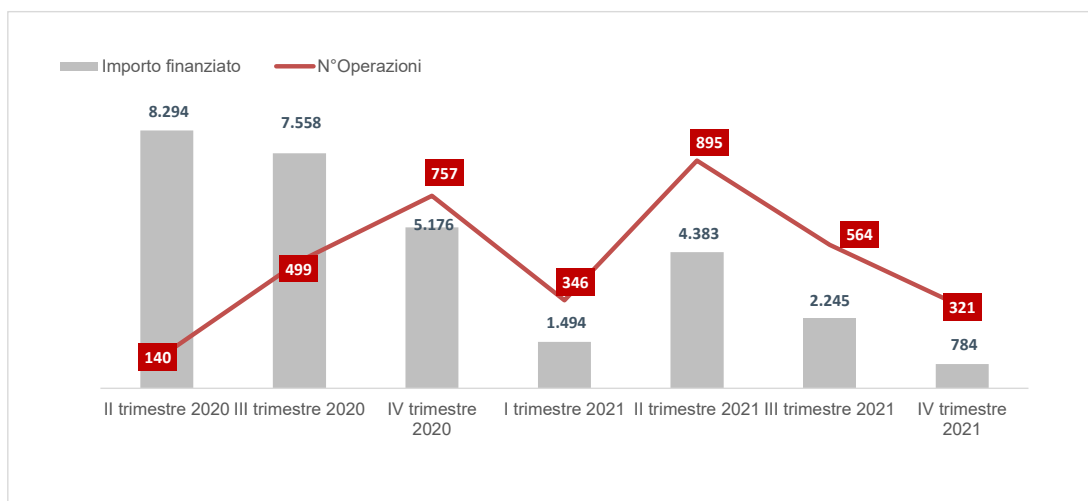
Nel periodo dal 20/04/2020 (data di entrata in esercizio della garanzia ex art 1 del DL 23 del 8 aprile 2020) e fino al **31/10/2021**, le richieste di garanzia accolte da SACE S.p.A. sono state complessivamente **3.522** per un importo totale di richiesta di finanziamento di **€ 29.934.241.208**. Di seguito si riportano dettagli ed analisi distinte per (i) iter ordinario, (ii) iter semplificato.

Non vi sono operazioni rigettate da segnalare in quanto la piattaforma online è stata configurata con una serie di controlli atti ad impedire l'inserimento di richieste di garanzia da parte degli istituti di credito laddove le stesse risultassero non conformi all'ambito di operatività di Garanzia Italia. È stata quindi introdotta una fase di verifica a monte sulle richieste che transitano sul portale con l'obiettivo di evitare di dover processare quelle prive dei criteri di eleggibilità, facilitando in questo modo sia le aziende che le banche che possono accertare fin dal principio la fattibilità o meno dell'intervento.

Al fine di gestire eventuali criticità, è stata inoltre costituita fin dai primi giorni di attività una Task Force operativa dedicata a Garanzia Italia ed una casella di posta specifica con l'obiettivo di fornire informazioni, supporto e rispondere a quesiti di carattere sia tecnico che generale sull'operatività. Sono stati inoltre organizzati oltre 70 *webinar* rivolti sia alle imprese che alle diverse associazioni di categoria degli intermediari (ABI, Assifact, Assilea, AIFI), anche con la finalità di recepire suggerimenti ed aree di miglioramento. Al fine di supportare il mondo bancario e le imprese nelle verifiche necessarie rispetto a quanto previsto dal Quadro Temporaneo e dal Decreto Liquidità, e nella comprensione della documentazione legale predisposta per l'operatività di Garanzia Italia, SACE ha infine messo a disposizione una serie di FAQ interpretative della normativa di riferimento, arricchite nel corso dell'operatività, vademecum e manuali operativi.



Grafico 1: Andamento richieste accolte complessive per trimestre



1. Richieste ricevute tramite iter ordinario

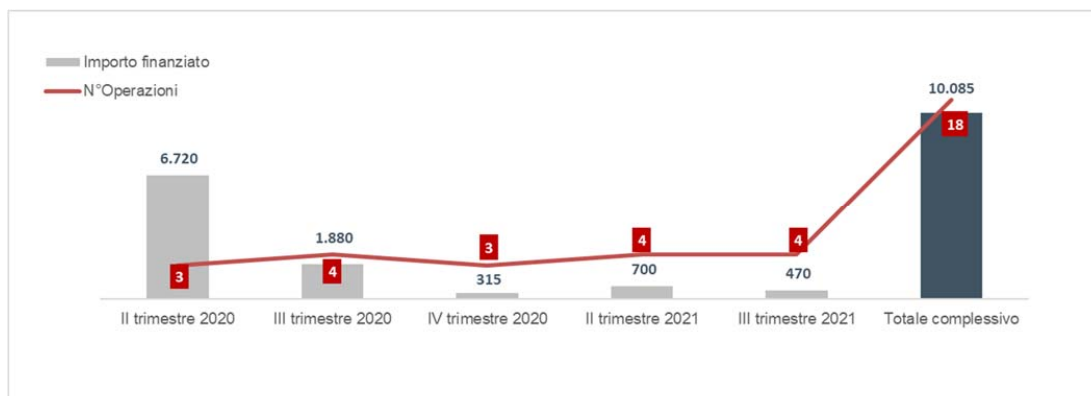
Le richieste di garanzia ricevute ed accolte² da SACE S.p.A. in iter “ordinario” sono state **18** per un importo totale di richiesta di finanziamento di **€ 10.085.000.000,00**. Di queste le garanzie emesse al 31/10/2021 sono 15 per un importo finanziato di **€ 9.915.000.000,00** di cui 14 già erogate per un importo finanziato di **€ 9.875.000.000,00** ed un importo totale garantito³ di **€ 8.503.733.933,12**.

² Per richiesta “accolta” si intende una richiesta deliberata da SACE, eventualmente ancora in attesa del Decreto Ministeriale necessario per procedere all'emissione della garanzia.

³ Somma degli importi di finanziamento richiesti più interessi ed oneri accessori abbattuti per la percentuale di copertura



Grafico 2: Andamento richieste accolte in iter ordinario per trimestre



Le richieste accolte risultano così suddivise per forma tecnica:

- Factoring: 1 per € 300,0 mln, deliberata nel III trimestre 2021
- Finanziamento: 17 per € 9.785,0 mln

Il tasso di finanziamento medio applicato risulta pari a **1,85%** e il costo medio annuo della garanzia rilasciata è del **0,74%**. L'ammontare minimo della garanzia risulta essere € **20.000.000**, l'ammontare massimo è di € **6.300.000.000**⁴, l'importo medio finanziato è pari a € **560.277.778**.

La durata minima delle garanzie accolte è di **9** mesi, la durata massima è di **72** mesi, la media risulta pari a **52** mesi.

Di seguito il resoconto complessivo delle garanzie emesse secondo l'iter ordinario a livello di singola banca. Si segnala che tutte le operazioni sono relative a garanzie su nuovi finanziamenti e non ci sono sostituzioni di garanzie già concesse.

⁴ Si riferisce all'operazione FCA



Tabella 1: Dettaglio richieste accolte in iter ordinario per singola banca agente ⁵

Banca Erogante	N° Operazioni	Importo finanziato	Importo Massimo Garantito
INTESA SANPAOLO SPA	5	7.295.000.000	6.445.309.349
BNP Paribas SA	1	1.150.000.000	876.441.324
UNICREDIT S.P.A.	6	1.035.000.000	863.990.814
SACE FCT S.P.A.	1	300.000.000	248.520.000
BANCO BPM SOCIETA' PER AZIONI	2	105.000.000	93.632.393
VTB Bank (Europe) SE	1	100.000.000	74.212.466
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	2	100.000.000	86.918.625
Totale complessivo	18	10.085.000.000	8.689.024.971

Il numero totale di imprese che hanno beneficiato garanzie in iter ordinario è pari a **17**, di seguito il dettaglio con l'indicazione della regione, dimensione e settore merceologico.

⁵ Ogni singola banca agente potrebbe far parte di un sindacato (pool di banche)



Tabella 2: Dettaglio imprese beneficiarie di garanzie in iter ordinario per regione e settore

	n. aziende beneficiarie		Importo finanz.to €
Totale	17		10.085.000.000
<i>di cui per dimensione azienda (peso %)</i>			
PMI			
Grandi imprese	17	100%	10.085.000.000
<i>di cui per settore industriale (peso %)</i>			
Automobilistico	1	6%	6.300.000.000
Chimico/Petrochimico	1	6%	350.000.000
Industria metallurgica	2	12%	340.000.000
Navale	1	6%	1.150.000.000
Oil&Gas	1	6%	320.000.000
Servizi non finanziari	11	65%	1.625.000.000
<i>di cui per regione (peso %)</i>			
Emilia - Romagna	6	35%	445.000.000
Friuli - Venezia Giulia	1	6%	1.150.000.000
Lazio	1	6%	320.000.000
Liguria	1	6%	500.000.000
Lombardia	3	18%	475.000.000
Piemonte	2	12%	6.600.000.000
Sardegna	1	6%	350.000.000
Toscana	1	6%	40.000.000
Veneto	1	6%	205.000.000

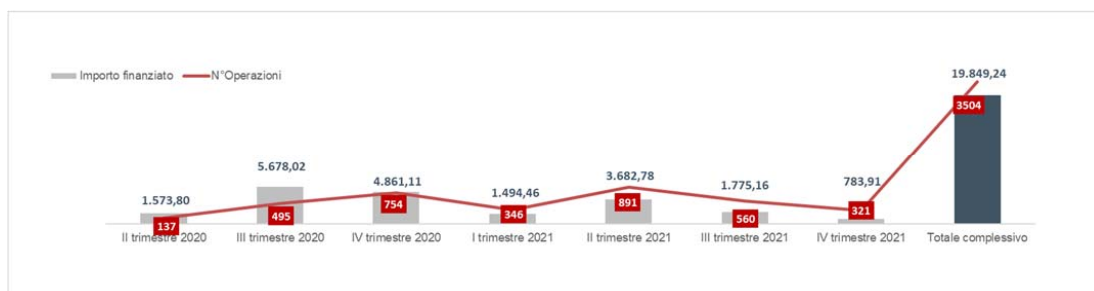
Nell'Allegato 1 si riporta il dettaglio per trimestre di riferimento ed il dettaglio del settore.

2. Richieste ricevute ed accolte iter “semplificato”

Le richieste di garanzia ricevute ed accolte da SACE S.p.A. in iter semplificato sono state **3.504** per un importo totale di richiesta di finanziamento di **€ 19.849.241.208,15**. Di queste le garanzie già erogate alla data del 31 ottobre 2021 risultano pari a **3.287** per un importo totale di richiesta di finanziamento di **€ 19.330.773.050** ed importo garantito di **€ 19.073.420.066,35**.



Grafico 3: Andamento richieste accolte in iter semplificato per trimestre



Le richieste accolte risultano così suddivise per forma tecnica:

- Factoring: 48 per € 213,7 mln
- Finanziamento: 3.397 per € 19.539,1 mln
- Leasing: 46 per € 32,2 mln
- Titoli di debito: 13 per € 64,2 mln

Il tasso di finanziamento medio applicato risulta pari a **1,75%** e il costo medio annuo della garanzia rilasciata è del **1,01%**. L'ammontare minimo della garanzia risulta essere € **23.954**, l'ammontare massimo è di € **365.000.000**, l'importo medio finanziato è pari a € **5.664.738**.

La durata minima delle garanzie accolte in iter semplificato è pari a **2 mesi**⁶, la durata massima è di **96 mesi**, la media risulta **66 mesi**.

Si precisa che 11 operazioni accolte sono in sostituzione di garanzie già concesse, per un importo finanziato pari € 90.655.000.

Di seguito il resoconto complessivo delle garanzie accolte in iter semplificato a livello di singola banca/gruppo bancario.

Gli intermediari finanziari che possono beneficiare della garanzia SACE nell'ambito di Garanzia Italia sono banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e gli altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia iscritti in appositi albi, sezioni e registri della Banca d'Italia.

⁶ Le durate molto brevi sono relative a operazioni di factoring

Tabella 3: Dettaglio richieste accolte in iter semplificato per singola banca agente ⁷

Banche/Gruppo Bancario	N° garanzie	Importo finanziato	Importo garantito
Gruppo Unicredit	606	4.297.078.474	4.200.140.451
Gruppo Intesa Sanpaolo	506	5.158.260.600	5.057.891.795
Gruppo BPM	356	1.713.886.000	1.704.487.379
Gruppo MPS	255	1.388.731.000	1.381.035.734
BANCA PROGETTO S.P.A.	163	531.735.000	548.006.255
Gruppo Deutsche Bank	158	492.598.000	489.332.017
Gruppo Crédit Agricole	136	407.868.215	401.169.299
Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA	129	382.302.000	383.453.782
Gruppo BNP Paribas	129	1.473.555.000	1.448.426.993
Gruppo BPER	104	365.617.500	357.967.018
Gruppo Banco Desio	99	187.770.000	180.265.666
Gruppo Bancario IGEA Banca	76	194.167.000	198.599.770
Gruppo Carige	76	135.625.000	128.647.722
Gruppo MCC	69	172.936.535	169.918.877
Gruppo IFIS	65	132.397.000	138.847.624
Gruppo CREDEM	54	87.278.000	80.295.737
Gruppo Cassa Centrale Banca	51	103.480.428	100.608.299
ILLIMITY SPA	40	366.245.990	393.607.665
Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano	38	180.087.500	181.468.387
BANCA SISTEMA S.P.A.	33	134.300.000	140.609.157
Gruppo Banca Popolare di Sondrio	22	109.250.000	104.278.485
Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna	20	26.105.000	25.364.589
Gruppo Bancario Banca Valsabbina	18	30.590.000	30.430.885
BANCA CAMBIANO 1884 S.P.A.	17	31.430.000	32.556.409
BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO - S.P.A.	15	31.454.444	32.354.237
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA, SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	13	29.200.000	28.428.135
CIVIBANK SPA	12	25.295.000	25.483.857
Gruppo Banca Finanziaria Internazionale	12	220.050.000	229.028.939
SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE, SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	12	13.500.000	13.789.816
Gruppo BPER	11	45.500.000	43.087.554
SOLUTION BANK S.P.A.	10	35.750.000	36.299.445
Gruppo bancario Banca di Credito Popolare	8	29.000.000	30.220.664
Gruppo Volks Bank	7	12.550.000	12.472.331
BANCA PASSADORE & C. - SOCIETA' PER AZIONI	5	10.910.000	9.965.465
BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	5	3.745.000	3.827.966
Mediolanum	5	26.335.000	26.091.887
BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	4	11.500.000	11.926.981
BANCO DELLE TRE VENEZIE S.P.A. CON ACRONIMO B.T.V. SPA	4	5.200.000	5.263.278
CREDITO LOMBARDO VENETO S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA CRE.LO-VE S.P.A.	4	3.350.000	3.421.204
BANCA DEL PIEMONTE S.P.A.	3	8.125.000	7.637.373
BANCA POPOLARE VALCONCA S.P.A.	3	5.900.000	5.734.259
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	2	4.500.000	4.571.518
BRS SPA	2	2.250.000	2.325.063
CRE.LO-VE S.P.A	1	3.000.000	3.112.638
Greensill Bank AG	1	85.715.271	87.654.315
Macquarie Bank International Limited (MBIL)	1	25.000.000	24.777.852
MBE (SGR)	1	15.000.000	15.231.598
RAIFFEISENKASSE RITTEN GENOSSENSCHAFT - CASSA RURALE RENON SOCIETA' COOP	1	3.000.000	2.946.885
VTB Bank (Europe) SE	1	74.000.000	54.848.210
SGR e altra tipologia di Ente erogatore	N° garanzie	Importo finanziato	Importo garantito
CDP	91	799.000.000	772.060.311
SACE FCT S.P.A.	31	156.400.000	149.911.655
ANTHILIA (SGR)	5	16.450.000	18.461.450
FUNDERA S.R.L. (SGR)	4	3.550.000	3.358.687
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES SA	4	6.031.975	5.839.894
AOSTA FACTOR S.P.A.	2	2.135.276	2.000.882
EPIC SIM SPA	1	15.000.000	16.028.139
IRFIS - FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA SICILIA S.P.A	1	7.550.000	7.930.607
SARDA FACTORING S.P.A.	1	5.000.000	4.736.071
VER CAPITAL S.G.R.P.A. (SGR)	1	5.000.000	5.220.927
Totale	3.504	19.849.241.208	19.583.460.089

⁷ Si è proceduto alla classificazione dei soggetti erogatori distinguendo tra banche/gruppi bancari e SGR/altra tipologia di Ente erogatore



Il numero totale di imprese che hanno beneficiato di garanzie attraverso iter semplificato è stato di **1.899**, di cui 20% PMI, 50% MID e 30% GI, così come definito dall'Unione Europea.

Di seguito si riporta il dettaglio per dimensione con l'indicazione della regione e del settore merceologico.

Tabella 4: Dettaglio imprese beneficiarie attraverso iter semplificato per regione e settore

	n. garanzie accolte		Importo finanz.to €		N°beneficiari per dimensione		
					PMI	MID	GI
Totale	3504		19.849.241.208		381	953	565
<i>di cui per settore industriale (peso %)</i>							
Acqua, Ambiente, Servizi Urbani	157	4%	594.891.305	3%	10	50	17
Aeronautico	9	0,3%	62.500.000	0,3%	0	1	3
Agroalimentare	310	9%	1.076.495.858	5%	46	101	18
Altre industrie	94	3%	701.610.962	4%	15	30	17
Automobilistico	69	2%	593.300.000	3%	5	13	20
Beni di consumo	95	3%	391.919.600	2%	9	12	12
Chimico/Petrolchimico	164	5%	905.291.398	5%	17	58	26
Elettrico	72	2%	357.295.000	2%	10	27	9
Industria meccanica	238	7%	1.283.887.276	6%	16	57	39
Industria metallurgica	273	8%	1.453.912.021	7%	32	78	33
Infrastrutture e Costruzioni	251	7%	1.607.694.350	8%	33	62	33
Navale	15	0%	254.125.000	1%	3	2	2
Oil&Gas	1	0,03%	3.836.000	0,02%	0	1	0
Servizi finanziari non bancari	33	1%	189.283.990	1%	17	7	1
Servizi non finanziari	1602	46%	9.606.433.449	48%	149	439	313
Tessile	121	3%	766.765.000	4%	19	15	22
<i>di cui per regione (peso %)</i>							
Abruzzo	64	2%	213.231.100	1%	11	23	10
Basilicata	7	0,2%	85.300.000	0,4%	1	1	2
Calabria	8	0,2%	18.640.000	0,1%	3	4	1
Campania	241	7%	1.111.878.555	6%	38	43	40
Emilia - Romagna	517	15%	2.465.565.887	12%	50	141	73
Friuli - Venezia Giulia	99	3%	418.863.720	2%	6	36	13
Lazio	309	9%	2.350.869.778	12%	41	81	57
Liguria	96	3%	549.810.000	3%	9	36	8
Lombardia	772	22%	5.123.296.135	26%	80	220	134
Marche	115	3%	303.522.000	2%	13	30	15
Molise	9	0,3%	16.274.100	0,1%	1	-	1
Piemonte	261	7%	1.719.839.872	9%	25	85	54
Puglia	76	2%	257.675.805	1%	11	18	15
Sardegna	17	0%	47.506.000	0%	4	6	0
Sicilia	54	2%	495.011.410	2%	9	12	12
Toscana	212	6%	1.086.780.846	5%	25	51	34
Trentino - Alto Adige	77	2%	420.887.500	2%	8	16	13
Umbria	128	4%	558.014.000	3%	6	21	19
Valle d'Aosta	7	0,2%	50.850.000	0,3%	-	3	2
Veneto	435	12%	2.555.424.500	13%	40	126	62

Nell'Allegato 2 si riporta il dettaglio per trimestre di riferimento ed il dettaglio del settore.

**ALLEGATO 1****1. Tabelle di dettaglio Iter Ordinario**

Tabella 1A: Andamento trimestrale tasso medio di finanziamento e costo della garanzia % - iter ordinario

Trimestre di riferimento	Tasso medio di Finanziamento applicato (%)	Costo medio annuo della garanzia (%)
II trimestre 2020	1,96%	0,64%
III trimestre 2020	1,36%	0,89%
IV trimestre 2020	1,73%	1,07%
II trimestre 2021	2,19%	0,87%
III trimestre 2021	2,25%	0,82%
Totale complessivo	1,85%	0,74%

Tabella 1B: Andamento trimestrale importo min., max. e medio – iter ordinario

Trimestre di riferimento	Media Importo finanziato	Min Importo finanziato	Max Importo finanziato
II trimestre 2020	2.240.000.000,00	100.000.000,00	6.300.000.000,00
III trimestre 2020	470.000.000,00	80.000.000,00	1.150.000.000,00
IV trimestre 2020	105.000.000,00	40.000.000,00	200.000.000,00
II trimestre 2021	175.000.000,00	40.000.000,00	500.000.000,00
III trimestre 2021	117.500.000,00	20.000.000,00	300.000.000,00
Totale complessivo	560.277.777,78	20.000.000,00	6.300.000.000,00

Tabella 1C: Andamento trimestrale durata min., max. e media – iter ordinario

Trimestre di riferimento	Media Durata in mesi	Min Durata in mesi	Max Durata in mesi
II trimestre 2020	40	30	54
III trimestre 2020	50	48	57
IV trimestre 2020	70	69	72
II trimestre 2021	50	36	72
III trimestre 2021	53	9	72
Totale complessivo	53	9	72



Tabella 1D: Tabella riepilogo per impresa – iter ordinario

N° imprese	Regione	Settore
3	Emilia - Romagna	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
1	Emilia - Romagna	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
1	Emilia - Romagna	ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO
1	Emilia - Romagna	COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
1	Friuli - Venezia Giulia	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO
1	Lazio	FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO
1	Liguria	TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA
1	Lombardia	METALLURGIA
1	Lombardia	ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE
1	Lombardia	ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)
1	Piemonte	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
1	Piemonte	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI
1	Sardegna	FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO
1	Toscana	COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
1	Veneto	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)

**ALLEGATO 2****2. Tabelle di dettaglio Iter Semplificato**

*Tabella 2A: Andamento trimestrale tasso medio di finanziamento e costo della garanzia %
- iter semplificato*

Trimestre di riferimento	Tasso medio di Finanziamento applicato (%)	Costo medio annuo della garanzia (%)
II trimestre 2020	1,70%	0,99%
III trimestre 2020	1,81%	1,02%
IV trimestre 2020	1,69%	1,01%
I trimestre 2021	1,71%	0,99%
II trimestre 2021	1,77%	1,00%
III trimestre 2021	1,74%	1,02%
IV trimestre 2021	1,87%	1,17%
Totale complessivo	1,75%	1,01%

Tabella 2B: Andamento trimestrale importo min., max. e medio – iter semplificato

Trimestre di riferimento	Media Importo finanziato	Min Importo finanziato	Max Importo finanziato
II trimestre 2020	11.487.591	400.000	365.000.000
III trimestre 2020	11.470.744	350.000	300.000.000
IV trimestre 2020	4.319.259	200.000	96.500.000
I trimestre 2021	4.133.309	50.000	150.000.000
II trimestre 2021	3.169.932	23.954	95.000.000
III trimestre 2021	6.447.097	140.000	125.000.000
IV trimestre 2021	2.442.083	93.100	40.400.000
Totale complessivo	5.664.738	23.954	365.000.000



Tabella 2C: Andamento trimestrale durata min., max. e media – iter semplificato

Trimestre di riferimento	Media Durata in mesi	Min Durata in mesi	Max Durata in mesi
II trimestre 2020	65	15	72
III trimestre 2020	65	12	72
IV trimestre 2020	66	12	72
I trimestre 2021	66	18	72
II trimestre 2021	65	2	72
III trimestre 2021	66	9	96
IV trimestre 2021	68	10	96
Totale complessivo	66	2	96



Tabella 2D: Riepilogo per impresa settore macroateco – iter semplificato

Settore Industriale	Macroateco	GI num	GI importo	MID num	MID Importo	PMI num	PMI Importo	Totale num	Totale Importo	
Acqua, Ambiente, Servizi Urbani		17	227.825.000	50	341.122.920	10	18.143.385	77	587.091.305	
Aeronautico		3	57.500.000	1	10.000.000	-	-	4	67.500.000	
Agroalimentare		18	295.000.000	101	678.873.448	46	119.622.410	165	1.093.495.858	
Altre industrie	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	8	208.000.000	14	59.876.000	4	15.797.000	26	283.673.000	
	FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	6	299.150.000	4	9.300.000	4	13.750.000	14	322.200.000	
	IND. LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBR. ART. IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO			3	8.450.000	5	7.337.962	8	15.787.962	
	STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	3	43.000.000	3	3.500.000			6	46.500.000	
	Altro	-	-	6	49.100.000	2	2.850.000	8	51.950.000	
Altre industrie Totale	17	550.150.000	30	130.226.000	15	39.734.962	62	720.110.962		
Automobilistico		20	390.200.000	13	167.400.000	5	8.700.000	38	566.300.000	
Beni di consumo		12	281.037.600	12	85.485.000	9	25.397.000	33	391.919.600	
Chimico/Petrochimico		26	614.050.000	58	252.681.200	17	42.360.198	101	909.091.398	
Elettrico		9	215.600.000	27	103.540.000	10	30.405.000	46	353.545.000	
Industria Meccanica		39	889.350.000	57	376.672.276	16	42.615.000	112	1.308.637.276	
Industria Metallurgica		33	838.405.271	78	507.681.750	32	97.325.000	143	1.443.412.021	
Infrastrutture e Costruzioni		33	805.862.000	62	709.553.250	33	107.779.100	128	1.623.194.250	
Navale		2	230.500.000	2	16.225.000	3	7.400.000	7	254.125.000	
Oil&Gas		-	-	1	3.836.000	-	-	1	3.836.000	
Servizi finanziari non bancari	ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE	1	16.000.000			16	24.450.000	17	40.450.000	
	ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)			5	60.050.000	1	6.283.990	6	66.333.990	
	Altro			2	82.500.000			2	82.500.000	
	Servizi finanziari non bancari Totale	1	16.000.000	7	142.550.000	17	30.733.990	25	189.283.990	
Servizi non finanziari	ALLOGGIO	9	126.770.000	14	86.509.000	2	5.250.000	25	218.529.000	
	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	4	38.655.000					4	38.655.000	
	ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2	103.300.000	3	9.600.000	3	3.795.000	8	116.695.000	
	ASSISTENZA SANITARIA	15	287.150.000	2	1.230.000	8	26.690.000	25	315.070.000	
	ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	30	117.570.000	1	250.000			31	117.820.000	
	ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	1	3.500.000	1	1.300.000	2	1.650.000	4	6.450.000	
	ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	3	30.000.000	9	36.900.000			12	66.900.000	
	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	2	391.000.000	2	129.000.000	2	12.700.000	6	532.700.000	
	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	27	423.440.000	7	34.082.961	1	7.000.000	35	464.522.961	
	ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	1	3.000.000	2	9.650.000	1	1.700.000	4	14.350.000	
	ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	4	14.500.000	41	1.087.450.000	4	54.878.773	49	1.156.828.773	
	ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO	2	38.000.000	14	90.855.000	7	18.783.575	23	147.638.575	
	ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI; DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	1	11.943.116	5	60.350.000	3	21.500.000	9	93.793.116	
	ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	3	8.700.000	2	8.500.000			5	17.200.000	
	ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	9	100.000.000	1	2.000.000			10	102.000.000	
	ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	29	116.526.000	5	7.550.000	2	4.000.000	36	128.076.000	
	ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	6	158.500.000	6	58.950.000	1	1.000.000	13	218.450.000	
	ATTIVITÀ EDITORIALI	2	107.500.000	1	67.500.000	1	9.500.000	4	184.500.000	
	ATTIVITÀ IMMOBILIARI			30	140.408.444	2	6.500.000	32	146.908.444	
	ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO	1	1.942.000	3	38.000.000			4	39.942.000	
	ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	1	9.754.000	9	180.861.000	1	5.000.000	11	195.615.000	
	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI INDUSTRIE ALIMENTARI)	48	1.243.455.000	28	115.000.000	21	69.842.000	97	1.428.297.000	
	COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI INDUSTRIE ALIMENTARI)	15	435.125.000	118	837.375.500	49	113.979.035	182	1.386.479.535	
	INDUSTRIE ALIMENTARI	3	35.100.000	47	98.389.100	11	28.960.000	61	162.449.100	
	ISTRUZIONE	2	16.000.000	2	7.000.000	2	3.200.000	6	26.200.000	
	ISTRUZIONE	3	7.500.000	3	7.500.000	2	4.250.000	5	11.750.000	
	MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	17	462.870.000	22	192.250.484	5	12.850.000	44	667.970.484	
	PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	14	158.300.000	10	35.225.000	3	5.800.000	27	199.325.000	
	PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	2	40.800.000			3	10.880.000	5	51.680.000	
	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	18	140.000.000	7	5.800.000			25	145.800.000	
	SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	10	78.300.000	1	13.500.000			11	91.800.000	
	TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA	5	185.500.000	4	9.800.000	2	15.000.000	11	210.300.000	
	TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	22	190.805.000	31	122.258.460	8	13.650.000	61	326.713.460	
	Altro	5	122.950.000	8	404.825.000	3	10.550.000	16	538.325.000	
	Servizi non finanziari Totale	313	5.200.655.116	439	3.899.869.949	149	468.908.383	901	9.569.433.449	
	Tessile		22	640.523.000	15	98.392.000	19	29.350.000	56	768.265.000
	Totale complessivo		565	11.256.697.987	953	7.524.108.793	381	1.068.474.428	1.899	19.849.241.208

**GLOSSARIO:**

Metrica	Definizione
Importo finanziamento	Somma degli importi richiesti di finanziamento (quota capitale) delle “richieste pervenute”
Importo massimo garantito	Somma degli importi di finanziamento richiesti più interessi ed oneri accessori abbattuti per la percentuale di copertura, delle “garanzie emesse”
Garanzie erogate	Garanzie emesse che presentano lo stato “Perfezionato” sul Portale Garanzia Italia in quanto è presente la data erogazione valorizzata, alla data di rilevazione

PAGINA BIANCA



18STC0171500